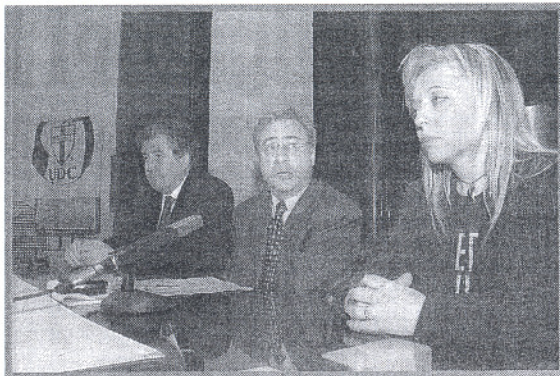


LA POLEMICA Botta e risposta tra il senatore dell'Udc Ronconi e il segretario della Margherita Bocci sulla trasparenza tra politica e affari in Umbria

Guerra aperta sulle cooperative

di Cristina Belvedere

PERUGIA — «Era il 1993 quando da consigliere provinciale sollevai il problema del rapporto tra politica e cooperative. Ora, con il caso Unipol, la questione è diventata di scottante attualità, soprattutto dopo il riferimento del premier Berlusconi alla situazione in Umbria». Non usa mezzi termini il senatore dell'Udc Maurizio Ronconi che ieri, affiancato dalla segretaria regionale del partito Sandra Monacelli e dal consigliere regionale Enrico Sebastiani, ha sparato a zero «sul modello di collateralismo che la Sinistra applica scientificamente in tutte le regioni rosse». Ricordando l'appello lanciato dal presidente di Coop centro Italia Giorgio Raggi nei giorni scorsi, Ronconi ha spiegato: «C'è un collegamento chiaro tra amministrazioni locali e le cooperative, attraverso specifici Prg che facilitano la nascita dei grandi centri commerciali, basti pensare



TASK-FORCE
Enrico Sebastiani, Maurizio Ronconi e Sandra Monacelli all'attacco

al caso di Foligno. L'Udc sostiene l'iniziativa cooperativa in Umbria: vogliamo rafforzare il sistema nella regione, proprio liberandolo dalla vischiosità con la politica». Quindi l'affondo del senatore Udc: «Un esempio chiaro lo abbiamo in Consiglio regionale, dove è stato eletto il presidente di una nota cooperativa che controlla il commercio, la produzione e l'allevamento dei latticini, con tanto di fidejussioni da parte della Regione». Di qui l'annuncio di una mozione di Sebastia-

ni a Palazzo Cesaroni per la nascita di un albo, in cui i consiglieri regionali indichino se ricoprono o meno incarichi direttivi in cooperative o società di altro tipo. Immediata la risposta del coordinatore regionale dei Dl Gianpiero Bocci: «La Margherita dell'Umbria è per una cooperazione sana. E non dimentichiamo che il nostro gruppo consiliare alla Regione ha anche presentato una proposta di legge sulla cosiddetta sussidiarietà orizzontale, destinata a rendere più concreta ed ef-

ficace la presenza dei privati nel settore economico. Su questa, come su altre materie, il nostro partito è abituato ad agire in modo serio e responsabile. A Ronconi e agli altri esponenti Udc — continua Bocci — dico che ci saremmo aspettati dalla loro presenza in Regione qualcosa in più in termini di proposte e progetti, invece trovano più semplice abbaiare alla luna. Facciano invece un esame di coscienza su quanto di concreto hanno fatto per l'Umbria e per l'economia essendo stati per 5 anni al Governo del paese».

Irritato Ronconi: «Bocci dimostra ancora una volta la sua subalternità e quella della Margherita alla sinistra, con cui sarà obbligato a candidarsi, cercando di giustificare perfino una collateralità scandalosa e sotto molti profili immorale. A Bocci non interessa la cooperazione e il rafforzamento della stessa ma solo le clientele e il sottogoverno. Queste però sono le armi di chi non ha idee».